

RELAZIONE FASE 2



ASCOLTO E COINVOLGIMENTO
DELLA CITTÀ
E DEGLI STAKEHOLDER

OUTREACH DI QUARTIERE

parte I - ottobre/novembre 2021





Con questa seconda fase, avviata con una presentazione pubblica del progetto VES, in data 14/10/2021 si è avviato il vero e proprio processo dialogico in un percorso di mutuale apprendimento che permetta ai tecnici di cogliere le percezioni e le esperienze di vita concreta dei luoghi da parte dei residenti, e agli abitanti di accedere a informazioni tecniche e progettuali solitamente non disponibili o di difficile comprensione.

Il processo di ascolto si propone di rilevare mediante *interviste approfondite*, la percezione che residenti ed ex residenti, operatori locali e associazioni ("testimoni privilegiati" individuati nella mappatura degli stakeholder) hanno del quartiere, le aspettative e le opportunità rispetto al progetto VES.

Attraverso una *Camminata di Quartiere* e il successivo primo *Planning for real*, si vuole invece far emergere segnalazioni informazioni e proposte sul sistema urbano (accessibilità, degrado, sicurezza, spazi da valorizzare ...).

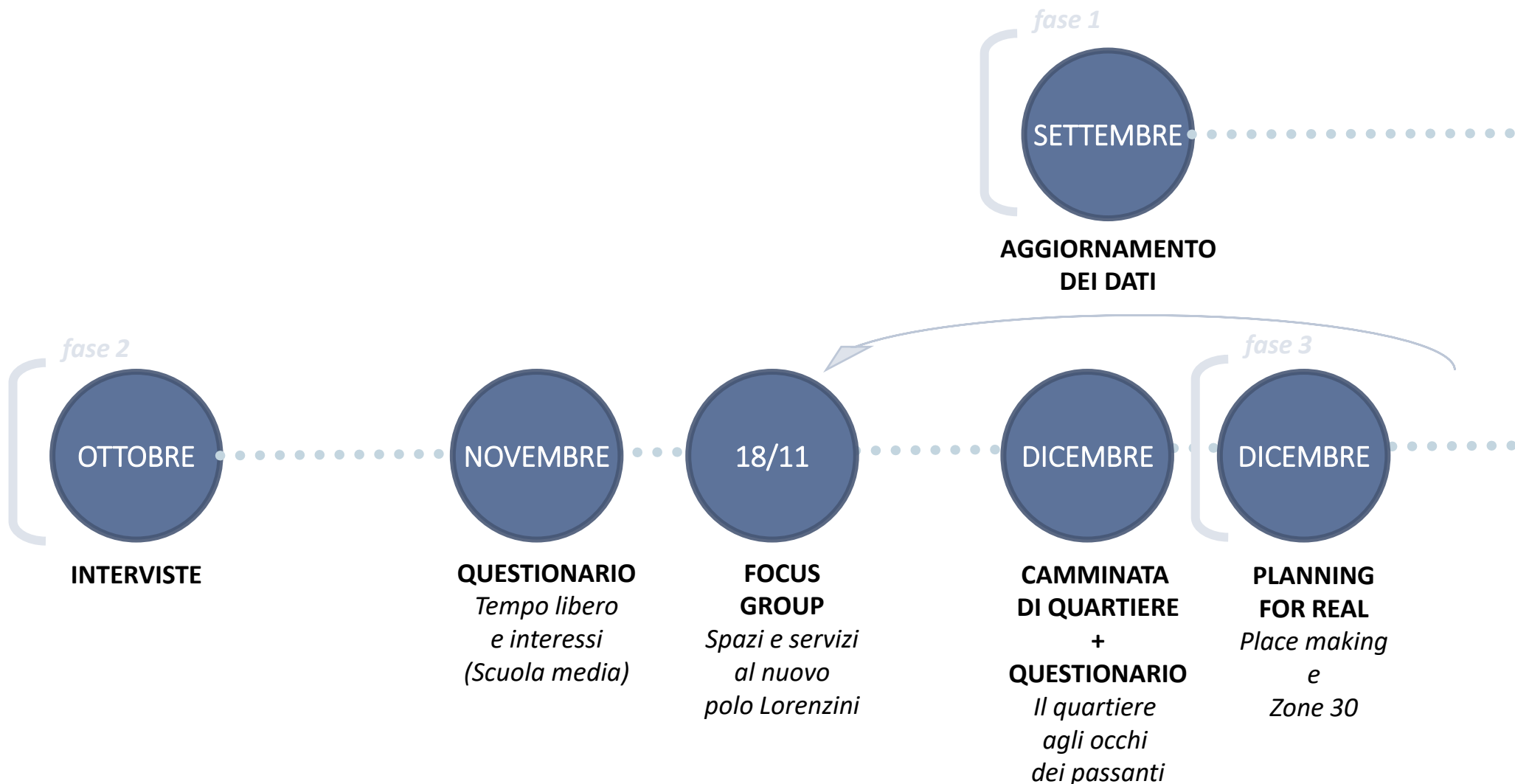
Infine i Questionari, che sebbene non consentano un approccio dialogico, permettono di ottenere informazioni e dati quantitativi, utili per le successive fasi progettuali.

In questa fase tuttavia, per andare incontro alle esigenze progettuali e al cronoprogramma ministeriale, è stato necessario anticipare un confronto con le associazioni locali, direttamente invitate dal Comune di Falconara a prendere parte al primo Focus Group guidato e facilitato da Marchingegno, nella definizione condivisa di progettualità e bisogni da risolvere con il progetto definitivo delle scuole Lorenzini.

Attività

- n. xxx Interviste mirate a residenti del quartiere
- n. 1 *Camminata esplorativa* di quartiere e n. 1 *Planning for real*
- n. 2 *Questionari*:
 - "tempo libero e interessi" - *target* 10-15 anni
 - "il quartiere agli occhi dei passanti" - *target* partecipanti alla camminata
- *Focus Group*: associazioni e scuole Lorenzini

CRONOPROGRAMMA



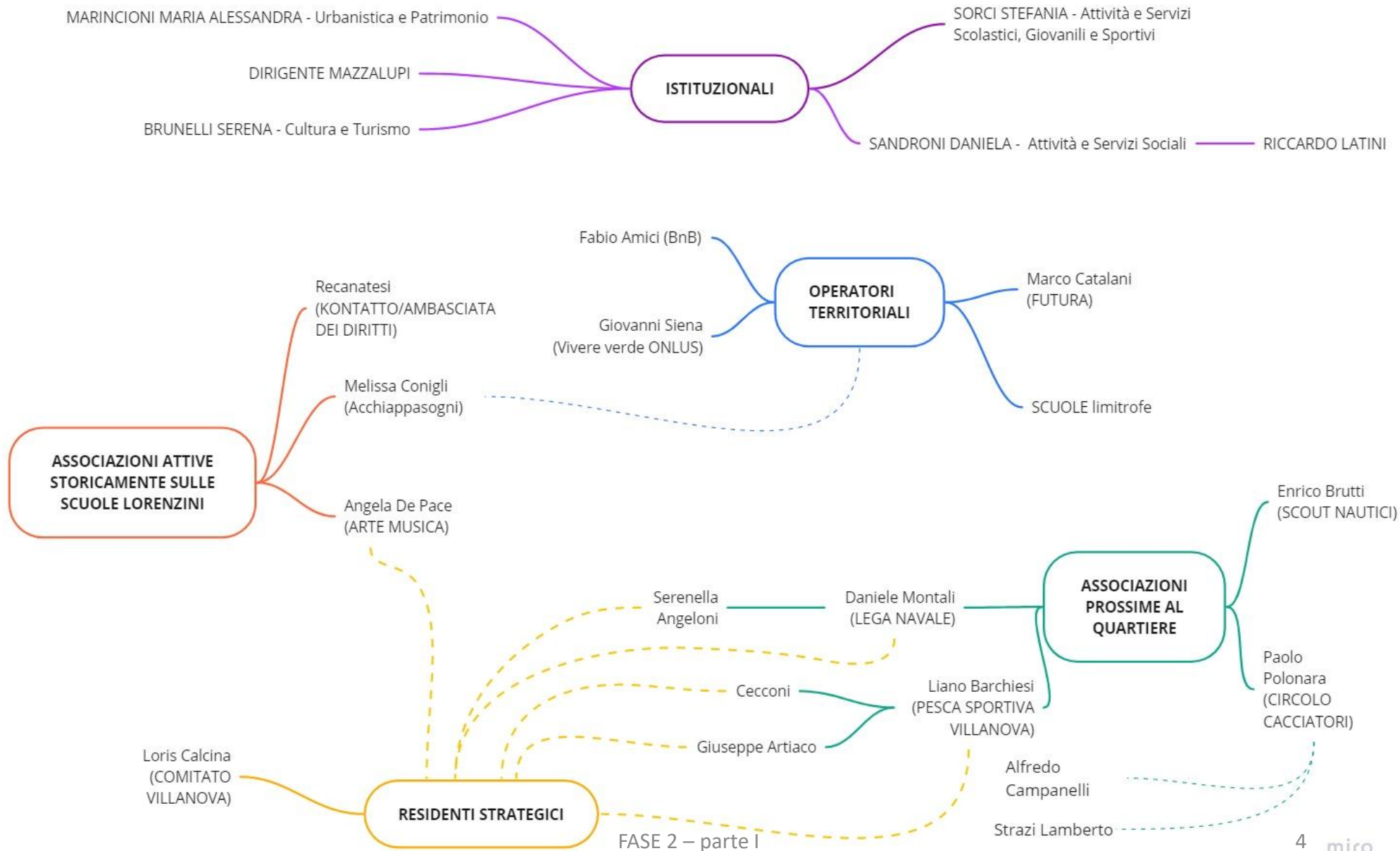


OTTOBRE

INTERVISTE

Ciò che l'indagine ha voluto raccogliere non è una somma di dati, ma la rilevazione – in forma riservata– delle percezioni del quartiere e dei suoi spazi, le criticità e le potenzialità rispetto ad un processo di cambiamento futuro, da parte di alcuni “testimoni privilegiati” individuati dall'Amministrazione perché ritenuti rappresentativi di punti di vista significativi sul quartiere. Le interviste si sono svolte ponendo particolare attenzione al *conflict assessment*, essenziale in via preliminare per avviare una analisi delle tensioni che un progetto può generare in un determinato scenario, sia esso un territorio o una comunità, e con lo scopo di indagare e implementare il grado di partecipazione degli attori locali verso il processo che si intende avviare.

Mappatura dell'ascolto



Gli aspetti indagati durante le interviste

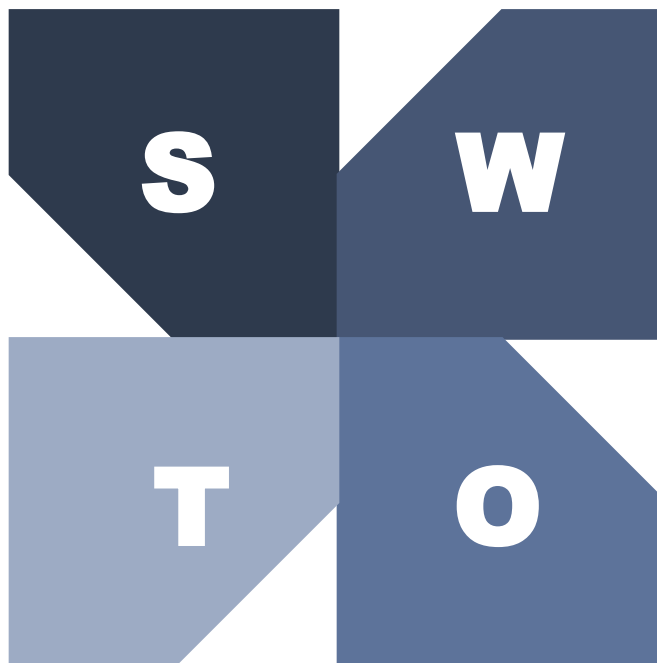
Il presente report costituisce una sintesi dello stato dell'arte del quartiere, contestualizzata rispetto alle considerazioni emerse e organizzata attraverso i punti di forza e le criticità del contesto locale, e le opportunità e i rischi che il progetto dovrà affrontare.

PUNTI DI FORZA

Quali sono le qualità di Villanova?
Cosa ha funzionato e potrebbe
funzionare nel quartiere?
Cosa contraddistingue Villanova?

Quali sono gli ostacoli esterni
che affronta il quartiere?
Quali sono i fattori al di fuori
del nostro controllo?

MINACCE



PUNTI DI DEBOLEZZA

Cosa manca a Villanova?
In cosa può migliorare?
Quali sono gli aspetti interni
dannosi per il raggiungimento
degli obiettivi di rigenerazione
e inclusione?

Quali sono i trend positivi?
Quali risorse conviene attivare?
In che modo si può valorizzare?

OPPORTUNITA'

L'evidenziazione dei Punti di Forza mira a rilevare le caratteristiche qualitative interne che permettono di raggiungere gli obiettivi di regenerazioni proposti.

In primo luogo, le informazioni raccolte sembrano premiare la scelta fatta sul quartiere e sulla scuola Lorenzini, un tempo simbolo di Villanova e di aggregazione. I vari attori ne ricostruiscono la storia, lasciando spazio ai ricordi, positivi, legati alle attività, al coinvolgimento dei residenti (anche stranieri) e al lavoro di rete. Molti ritengono che tale esperienza, sebbene superata, possa essere un punto di partenza per le nuove progettualità.

Si fa presente che la maggior parte dei soggetti intervistati si sono espressi in maniera positiva nei confronti del progetto VES, per la volontà di concorrere alla costruzione di un percorso comune mettendo a disposizione le proprie risorse esperienziali, conoscitive e il tempo libero. Un aspetto che in molti riconoscono come positivo è la potenziale capacità di coinvolgimento che avranno i nuovi spazi a funzione aggregativa ed educativa, e la piazza, che potrebbe aiutare l'integrazione e la partecipazione civica come un tempo.

Riassumendo gli aspetti qualitativi essi sembrano riguardare soprattutto il forte attaccamento dei residenti storici per il quartiere. Sebbene sia evidente a tutti la discontinuità tra passato e presente e la presenza di nuovi residenti, che rende difficile costruire una comunità di quartiere come era un tempo, alcuni di loro si definiscono *affiatati*.

La presenza di stranieri e la coesistenza di diverse culture non viene segnalata come particolare elemento di criticità o disagio, sebbene manchino percorsi di integrazione tra i residenti, che si esauriscono solo in pacifici rapporti di vicinato, tant'è che i residenti stranieri hanno altri punti di riferimento fuori dal quartiere e manifestino varie modalità relazionali, più resistenti (comunità ROM) o più indifferenti (comunità africane/asiatiche).

Partendo da quanto offre il quartiere, le associazioni presenti al «polo spiaggia», coese e collaborative tra loro, che coinvolgono anche gruppi giovanili sono ritenute una risorsa strategica, così come il Circolo Cacciatori che offre con continuità eventi e attività presso la loro sede.

La spiaggia stessa, molto frequentata dai residenti, viene segnalata quale risorsa importante per il quartiere, sebbene la sua manutenzione viene spesso ritenuta a carico dei frequentatori che lamentano la mancanza di presidio da parte delle istituzioni.

La partecipazione agli eventi proposti al Circolo Cacciatori in inverno, e in spiaggia d'estate, dimostra ancora una volta che a fronte di occasioni di aggregazione, i residenti rispondono volentieri, sebbene tendano a farlo principalmente quelli di nazionalità italiana.

Alla domanda "Quale consiglio pratico ci può dare per coinvolgere le comunità del quartiere nelle attività" non sono mancate reazioni scettiche e sfiducia verso la reale partecipazione dei residenti, ritenendoli troppo anziani o indifferenti. Nonostante questo, la sincera disponibilità mostrata da alcuni nel diffondere l'invito alla partecipazione lascia ben sperare nell'evolversi del processo.

I Punti di Debolezza, cioè gli aspetti interni al quartiere, dannosi per il raggiungimento degli obiettivi sono quelli più citati dagli intervistati. Non va dimenticato che sul piano delle debolezze il contesto urbano e territoriale in cui si colloca il quartiere è stato il punto di partenza per l'individuazione di Villanova quale contesto idoneo alla partecipazione al bando. Tali criticità sono condivise e riconosciute e non trovano possibili soluzioni a detta degli intervistati.

Si tratta in molti casi della percezione di *deficit*, ossia della riflessione di un'assenza. Quella istituzionale, in primis, che nel tempo non ha rivolto sufficiente attenzione al progressivo degrado del quartiere, che oggi necessiterebbe di un maggiore presidio istituzionale e di una attenta manutenzione urbana e del verde. Poi l'assenza di spazi aggregativi, sia urbani (all'aperto, come piazze o parchi) che al chiuso (protetti e controllati) in cui garantire la conviviale e sicura permanenza dei residenti e dei servizi. La maggior parte degli intervistati lamenta la sensazione che il quartiere sia ormai da anni dimenticato, perché alla progressiva chiusura e allontanamento dei servizi si sono accostati la chiusura di aree verdi pubbliche e l'inefficiente manutenzione. Si ricorda come un tempo infatti non solo era possibile, come in molte realtà di quartiere periferiche, vivere e

giocare in strada in totale sicurezza, ma anche incontrarsi in spazi identitari. Anche il desiderio di spazi verdi è fortemente condiviso, poiché attualmente è *assolutamente inesistente* mentre *si potrebbe migliorare l'arredo urbano sfruttando il verde*. Queste assenze generano anche la percezione di un quartiere *vecchio* dove *non si vedono giovani o bambini*.

A dispetto della percezione piuttosto diffusa di un quartiere che *se ci vivi è bello*, molti intervistati segnalano una generale e diffusa indifferenza e disinteresse verso la vita comunitaria e i rapporti di vicinato. Questo si manifesta da un lato nella quotidianità alimentata dalla mancanza di una rete di relazioni con il vicinato e dall'assenza di spazi di incontro, che rendono ciascuno più solo e di conseguenza più vulnerabile (in particolare le fasce più deboli e indifese), dall'altro nella incuria delle strade e nel degrado urbano.

L'elevata presenza di stranieri, inoltre genera nel quartiere problematiche diverse principalmente legate alla reticenza all'integrazione nel tessuto sociale, o nel caso dell'etnia ROM, la percezione di fenomeni di microcriminalità.

Un aspetto da non trascurare è anche caratterizzato dall'utilizzo in passato di strumenti partecipativi che hanno fortemente coinvolto i residenti ma che non hanno visto un seguito una reale realizzazione, generando una sensazione di impotenza e distanza dalle istituzioni.

Riguardo all'evidenziazione di Opportunità, ovvero di condizioni esterne che possono favorire il raggiungimento degli obiettivi, esse tendono ad essere collegate soprattutto all'adozione di strumenti di coinvolgimento delle associazioni e dei residenti.

In questo senso, i vari attori riconoscono che questa occasione è una opportunità importante per il quartiere, ma che senza una ampia concertazione sarebbe molto facile innescare un processo di allontanamento.

La ricostruzione dello stabile infatti non può prescindere dalla concreta programmazione di azioni da svolgersi al suo interno.

Per alcuni il rischio che si vadano a proporre sono spazi aggregativi è alto, mentre il progetto viene visto come una valida opportunità per creare un polo di interesse sociale e formativo, alcuni citano una *scuola di arti e mestieri, officina creativa, HUB creativo professionalizzante*.

Se le criticità principali sono legate all'assetto urbanistico di Villanova e attengono allo stato di isolamento fisico dal resto della città in cui si trovano i residenti, esso si potrebbe in parte risolvere dall'apertura del bypass ferroviario che viene riconosciuto da tutti quale importante occasione di trasformazione urbana. Allo stesso

modo, la presenza di numerose aree industriali e infrastrutturali dismesse, dall'evidente valore spaziale e architettonico (area Ex-Antonelli, Area Filipponi, Deposito legnami, Ex Squadra Rialzo, scali ferroviari) rappresentano una opportunità per intercettare bandi o fondi per la riqualificazione a scopo pubblico o culturale, su cui si manifesta interesse.

Dato il quadro delle debolezze, rileviamo la tendenza degli intervistati a proiettare gli stessi elementi di fragilità sul lungo termine, configurandoli come Minacce, cioè condizioni esterne che possono frapporsi al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

La presenza dell'Api, quale emergenza ambientale e interlocutore assente è la principale minaccia registrata, che suggerisce l'urgenza di definire un punto informativo/presidio ambientale, in grado di fornire informazioni e soprattutto offrire un supporto educativo preventivo al rischio di danni e incidenti, per i residenti. L'aspetto della sicurezza e dell'emergenza di un presidio in loco riguarda anche la problematica della microcriminalità e sicurezza, la cui presenza è però percepita in maniera differente dagli interlocutori. Per alcuni infatti le azioni di animazione sul quartiere e sulle scuole, se strutturate e diffuse, sono viste come efficaci elementi di controllo e contenimento. Per altri sono la stessa conformazione del quartiere, i sottopassaggi e le cesure fisiche ad impedire una distesa circolazione.

Tra gli aspetti esterni significativi inoltre, la mancanza di un presidio medico (ambulatorio) in sito, viene visto come un ulteriore aggravio alla carenza di servizi primari che isola sempre di più il quartiere soprattutto in relazione alla presenza maggiore della popolazione anziana.

La pista ciclabile già realizzata, presenta a detta di quasi tutti gli intervistati un tratto pericolosissimo lungo la Flaminia, che non invoglia i passanti ad attraversare il quartiere, mentre sarebbe potuto essere oggetto di una più attenta riflessione e progettualità. Anche la rimozione dei parcheggi a servizio dell'unico punto commerciale rimasto aperto, il Tabaccaio, mettono a rischio anche la sua permanenza nel quartiere. Infine, proprio la situazione della viabilità lungo la Flaminia, pericolosa arteria stradale che raccoglie il traffico in entrata e in uscita dalla città, è considerata da molti attori intervistati quale elemento di forte criticità.

Gli intervistati vengono invitati a riportare le segnalazioni su traffico/parcheggi/assetto urbano durante la camminata di quartiere e le successive riflessioni.

S

- I residenti storici e il legame con il quartiere;
- La vicinanza al mare;
- L'associazionismo proattivo;
- Il Circolo Cacciatori e il polo associativo presso la spiaggia;
- Cura individuale di alcune proprietà private

W

- Amministrazione distante
- Scarsa coesione e pochi rapporti di vicinato
- Mancanza di spazi pubblici e privati, aperti e chiusi, per l'aggregazione e la socializzazione;
- Mancanza di servizi pubblici di tipo socio-culturale ed educativo;
- Assenza di elementi di arredo urbano;
- Bassa qualità del tessuto edilizio diffuso

O

- Il progetto VES (fondi già vinti e stanziati);
- Il progetto del bypass ferroviario;
- Presenza di aree industriali dismesse e di immobili pubblici e privati in abbandono su cui poter dirottare progettualità e futuri bandi

T

- Condizioni di isolamento del quartiere rispetto al resto della città
- Traffico e sicurezza stradale
- Raffineria Api
- Assenza di presidi istituzionali riconoscibili



OTTOBRE

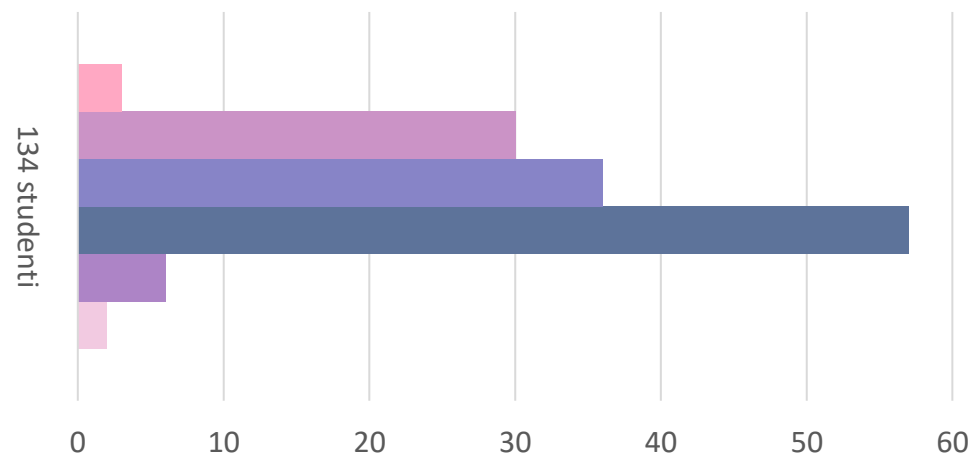
NOVEMBRE

QUESTIONARI

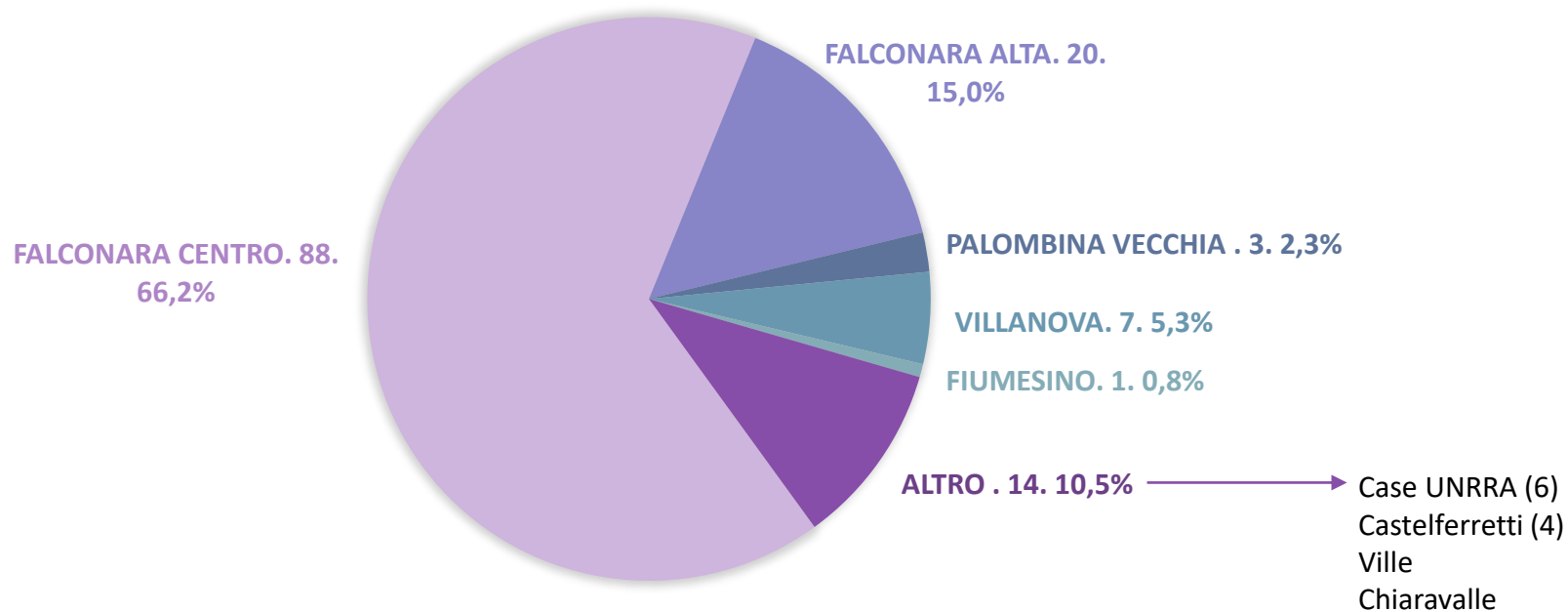
Nel mese di Novembre è stato avviato un sondaggio presso la scuola secondaria di I livello "Giulio Cesare", nel cui comprensorio ricade anche il quartiere di Villanova, con lo scopo di indagare quali siano le principali attività pomeridiane, svolte o potenzialmente interessanti per la fascia di età 10/15 anni

I risultati sono finalizzati alla riflessione con le associazioni e per i progettisti al fine di immaginare spazi e attività di interesse per la popolazione di quella fascia di età.

ETA'

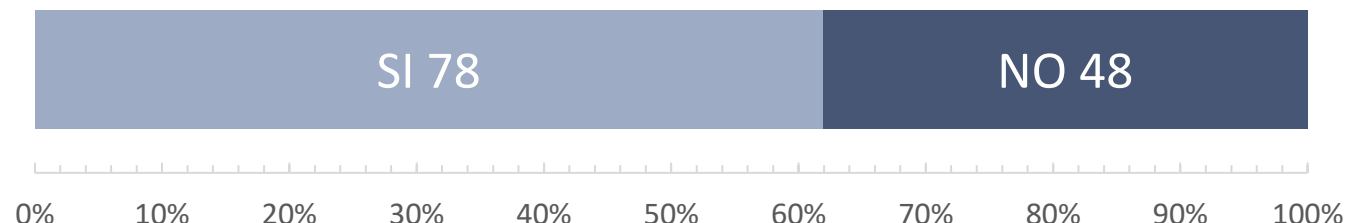


1. IN QUALE ZONA DI FALCONARA VIVI? su 134 ragazzi: 7 sono residenti a Villanova 3 ci vivono come seconda casa (genitori separati).



2. CONOSCI IL QUARTIERE VILLANOVA?

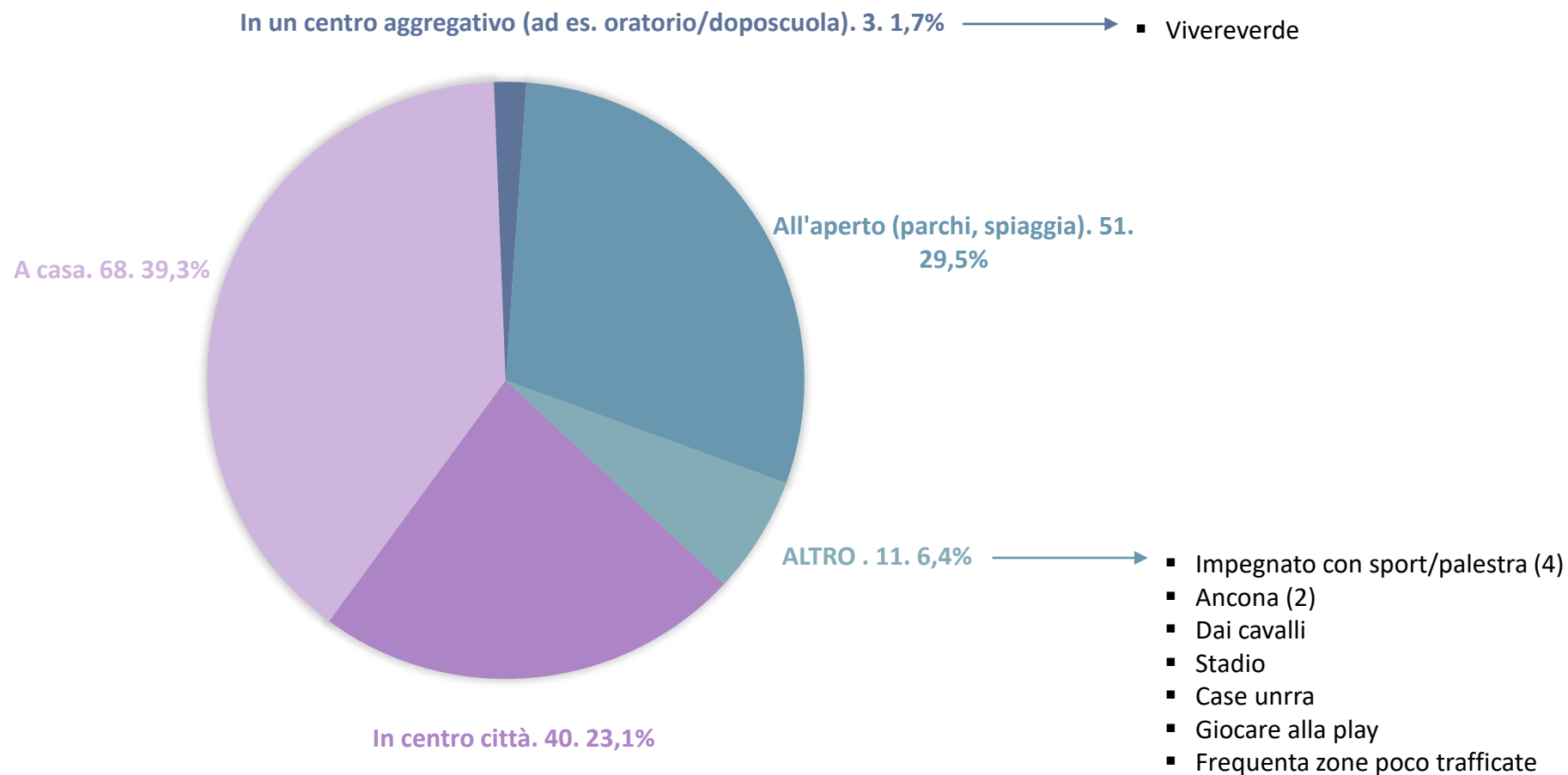
Ad esclusione dei residenti a Villanova, i restanti 127 ragazzi hanno risposto:



Alcuni hanno fornito le seguenti spiegazioni:

- Ci abitano amici o conoscenti di famiglia (27)
- Luogo di passaggio (16)
- Ex residente (6)
- Quando esce frequenta il quartiere (6)
- L'ha visitato con papà/mamma/amici (5)
- Ci abita un parente (5)
- Si trova vicino all'eurospin (4)
- C'è l'API (4)
- Ci abita il padre (3)
- Ne ha sentito parlare dai genitori (2)
- Ci lavora il padre
- Ci va al mare
- Ci andava a studiare il corano
- C'è la moschea

3. DOVE PASSI PIU' SPESSO IL TUO TEMPO LIBERO?

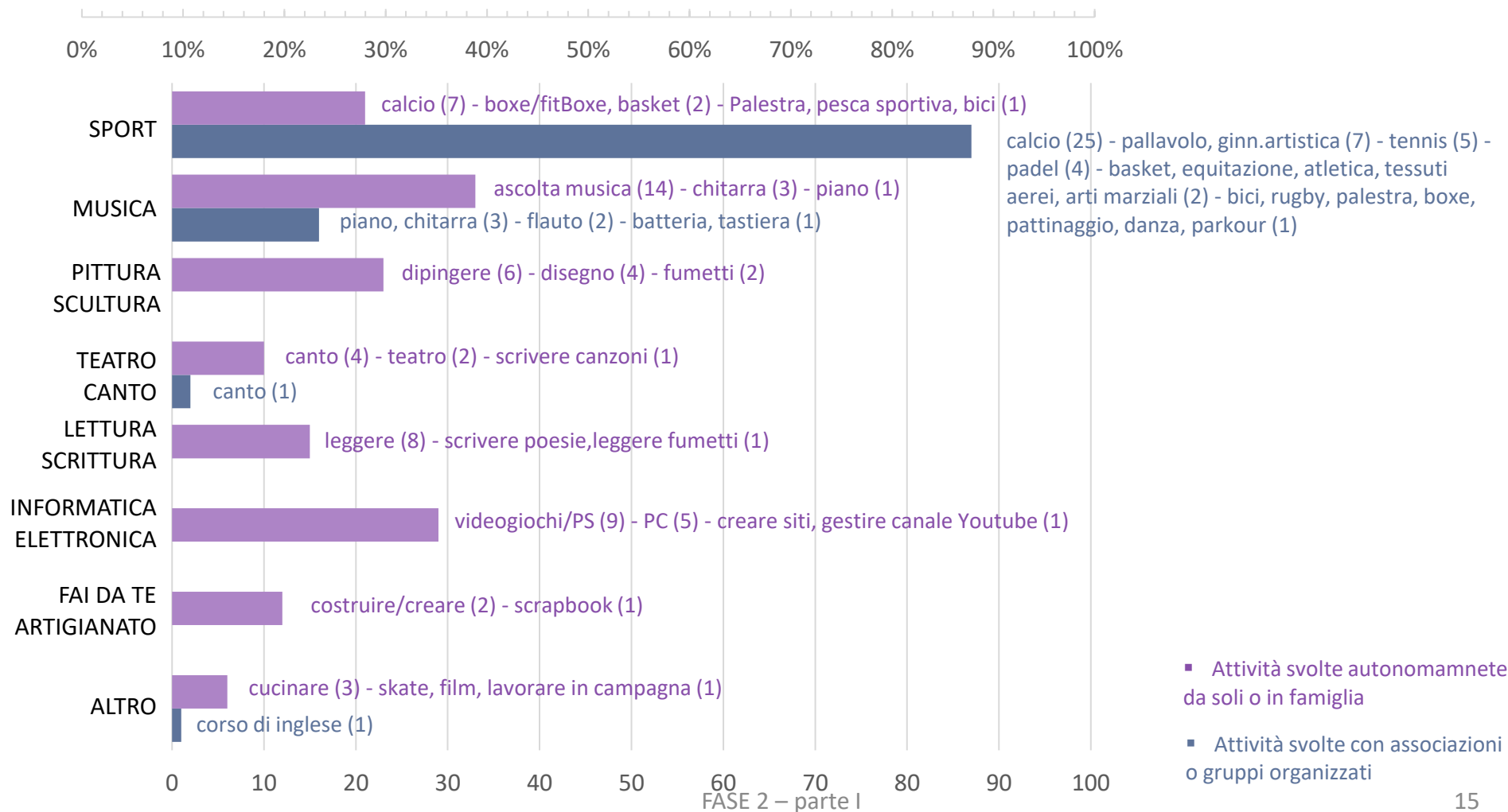


4. HAI DEGLI INTERESSI / HOBBY / PASSIONI CHE PRATICHI CON COSTANZA?

Se sì, quali? puoi specificare l'attività che svolgi e in quale modalità

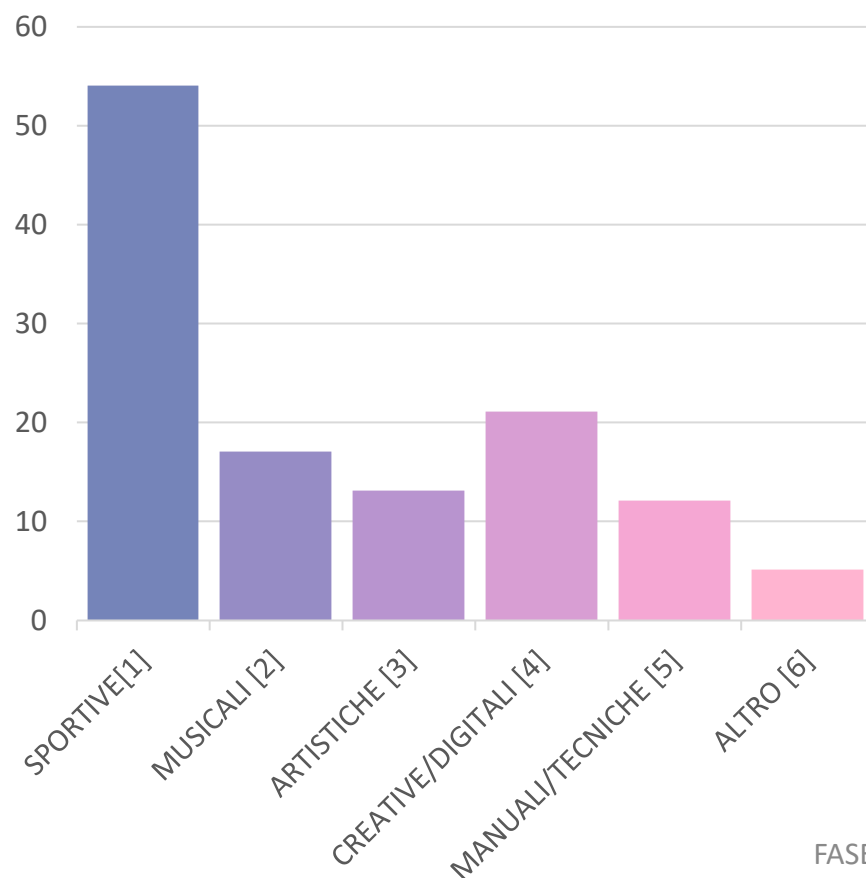
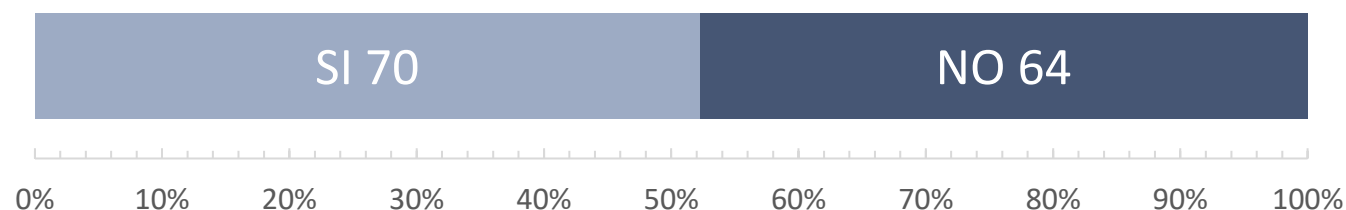
SI 112

NO 22



5. OLTRE ALLE ATTIVITÀ CHE GIÀ SVOLGI, TI PIACEREBBE SVOLGERNE ALTRE?

Se hai risposto sì, che tipo di attività nuove vorresti provare?



[1] basket (14) - calcio (8) - nuoto/pallanuoto, pattinaggio (4) - tennis (3) - rugby, karate, boxe, pallavolo, tessuti aerei, bici/moto cross (2) - calcio femminile, paddle, kriket, equitazione, tiro con l'arco, ginnastica artistica, danza, atletica, arrampicata (1)

[2] pianoforte/tastiera (9) - canto(4) - chitarra (2) - violino, cercare qualcuno che sappia autotunnare (1)

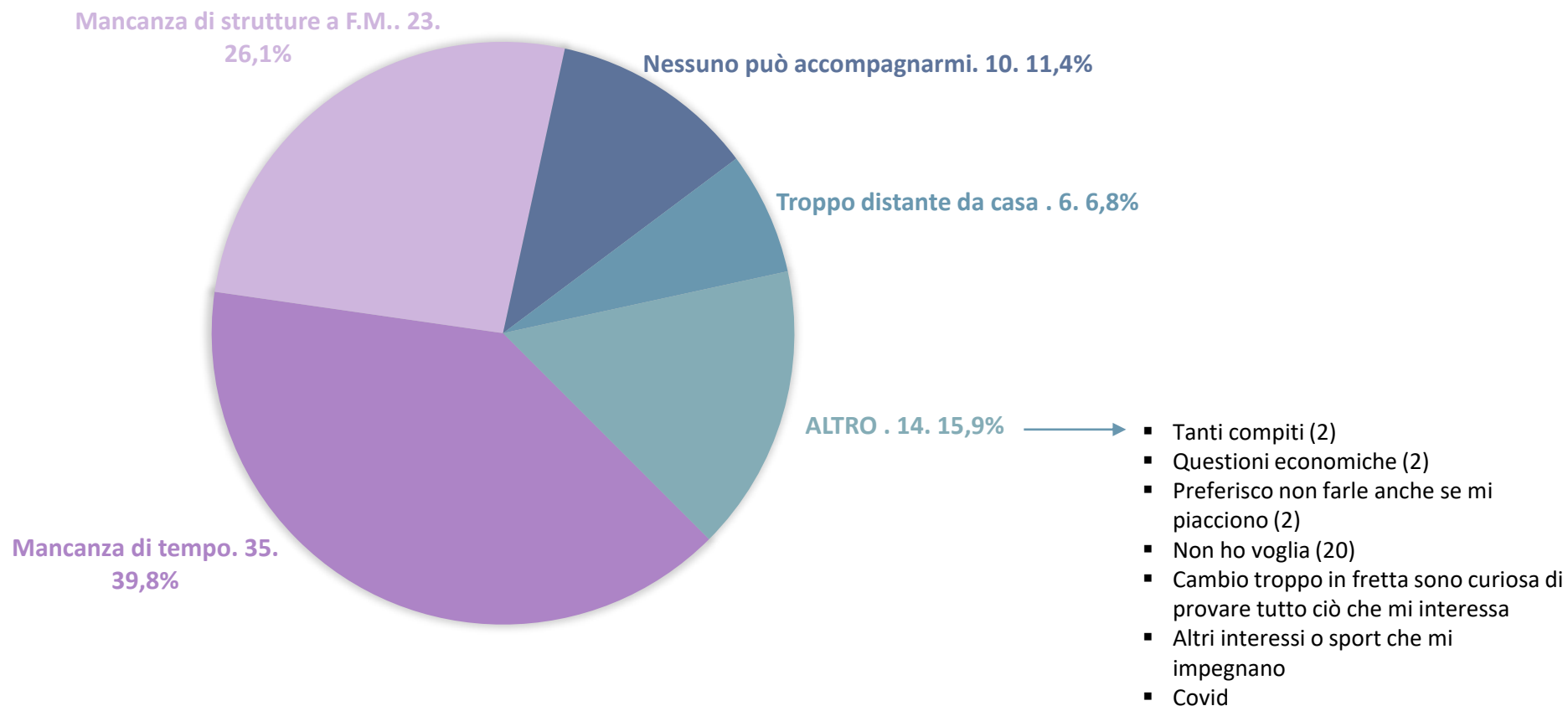
[3] Disegnare / corso di pittura (7) – fumetti / cosplay degli anime / disegnare manga (4) - scrivere canzoni, graffiti/street art (1)

[4] laboratori manuali/aggiustare, costruire (4) - cucinare (3) - lavorare das, cucito (1)

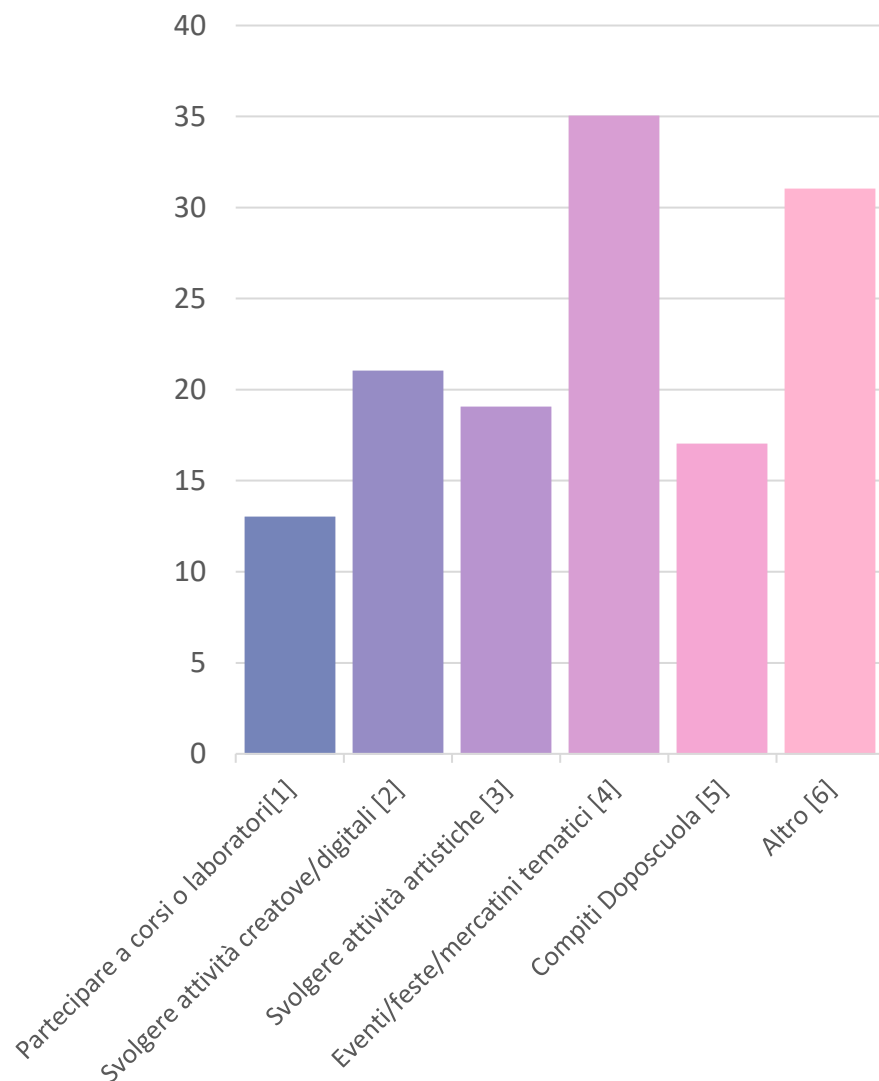
[5] creare app (6) - creare sitiweb, corsi di informatica (5) - spazi per creare liberamente(4) - aree creative digitali (1)

[6] vorrei che a falconara ci fosse uno skate park , tornei di sport, palestre, studiare arabo con tutti i miei amici

6. SE HAI RISPOSTO DI SÌ, PERCHÈ NON PRATICHI QUESTE NUOVE ATTIVITÀ?



7. SE NEL QUARTIERE DI VILLANOVA, DOVESSE APRIRE UN NUOVO SPAZIO, AL CHIUSO, E SICURO PER TE E I TUOI AMICI, CHE COSA VORRESTI POTER FARE AL SUO INTERNO?



[1] Corsi di informatica (5) - corsi sportivi per tutti, laboratori di scienze, corsi di disegno/pittura (2) - corsi di musica, corsi di pittura, laboratori creativi per ragazzi (1)

[2] Attività informatica, uso PC, video giochi/salagiochi (7) - imparare a creare app (3) - Imparare a realizzare contenuti multimediali (2)

[3] Disegnare/colorare/dipingere (11) - fare sculture (2) - promuovere cultura dell'arte, graffiti/street art, canto, poter suonare qualche strumento (1)
"disegnare e imparare tecniche, anche per stare con gente che ti capisce"
"una stanza dove tutti possono sentirsi liberi di dipingere"

[4] mercatini tematici (7) - giochi e intrattenimento, feste organizzate, spazi per compleanni/capodanni, concerti (2) luogo di incontro per ragazzi (1)

[6] giocare a calcio (9) - Spazio con tavoli e passatempi per giocare insieme, momenti di incontro, per intrattenersi tra giovani (8) - centro commerciale con BBKING, roadhouse...(6) - stanze da affittare per eventi privati (3) Mercatini/fiera dei fumetti, spazio per allenarsi/palestra, distributori automatici (2) - teatro, cucinare, arrampicata pallavolo, pattinaggio (1)
"spazio per giocare a Kriket perchè non ci sono campi per giocare"



OTTOBRE

NOVEMBRE

18/11

FOCUS GROUP

Per andare incontro alle esigenze progettuali e al cronoprogramma ministeriale, è stato anticipato a questa fase un confronto con le associazioni locali, direttamente invitate dal Comune di Falconara a prendere parte al primo Focus Group guidato e facilitato da Marchingegno, nella definizione condivisa di progettualità e bisogni da risolvere con il progetto definitivo delle scuole Lorenzini.

Nello specifico i partecipanti saranno chiamati a riflettere sulla possibili progettualità in grado di rispondere ai fabbisogni emersi al fine di ottimizzare le funzioni d'uso degli spazi a disposizione, nel breve medio e lungo periodo.

Il progetto preliminare: funzioni e spazi previsti

La riflessione parte dalla proposta preliminare per la rigenerazione degli spazi delle ex scuole Lorenzini, oggetto della proposta del Comune di Falconara al bando Periferie 2015, che pianifica la demolizione e ricostruzione dell'edificio seguito dalla localizzazione e implementazione al suo interno di una serie di servizi con finalità sociali e attività culturali, ludiche e sportive.

In particolare si prevede la ricostruzione dell'edificio in due blocchi distinti, al fine di consentire la creazione di una piazza, punto di aggregazione, di incontro e di socializzazione per tutta la comunità, di cui attualmente Villanova è priva.

Nel progetto preliminare erano previsti nel Blocco A: al Piano terra il Centro del Riuso e l'officina; al Piano Primo, con accesso autonomo, un alloggio per accoglienza donne vittime di violenza e, separatamente, uno spazio per Centro diurno per minori in situazioni di disagio. Il Blocco B erano invece previste funzioni generiche rivolte alla generalità dei cittadini, non solo quindi ai residenti del quartiere.

Per quanto attiene alle funzioni da insediare nei due nuovi fabbricati, distinti tassonomicamente in servizi sociali e attività ludico-culturali, vanno intese unitariamente, come un continuum di servizi resi a favore di ogni categoria sociale, non trascurando nessuna fascia di età, genere o etnia.

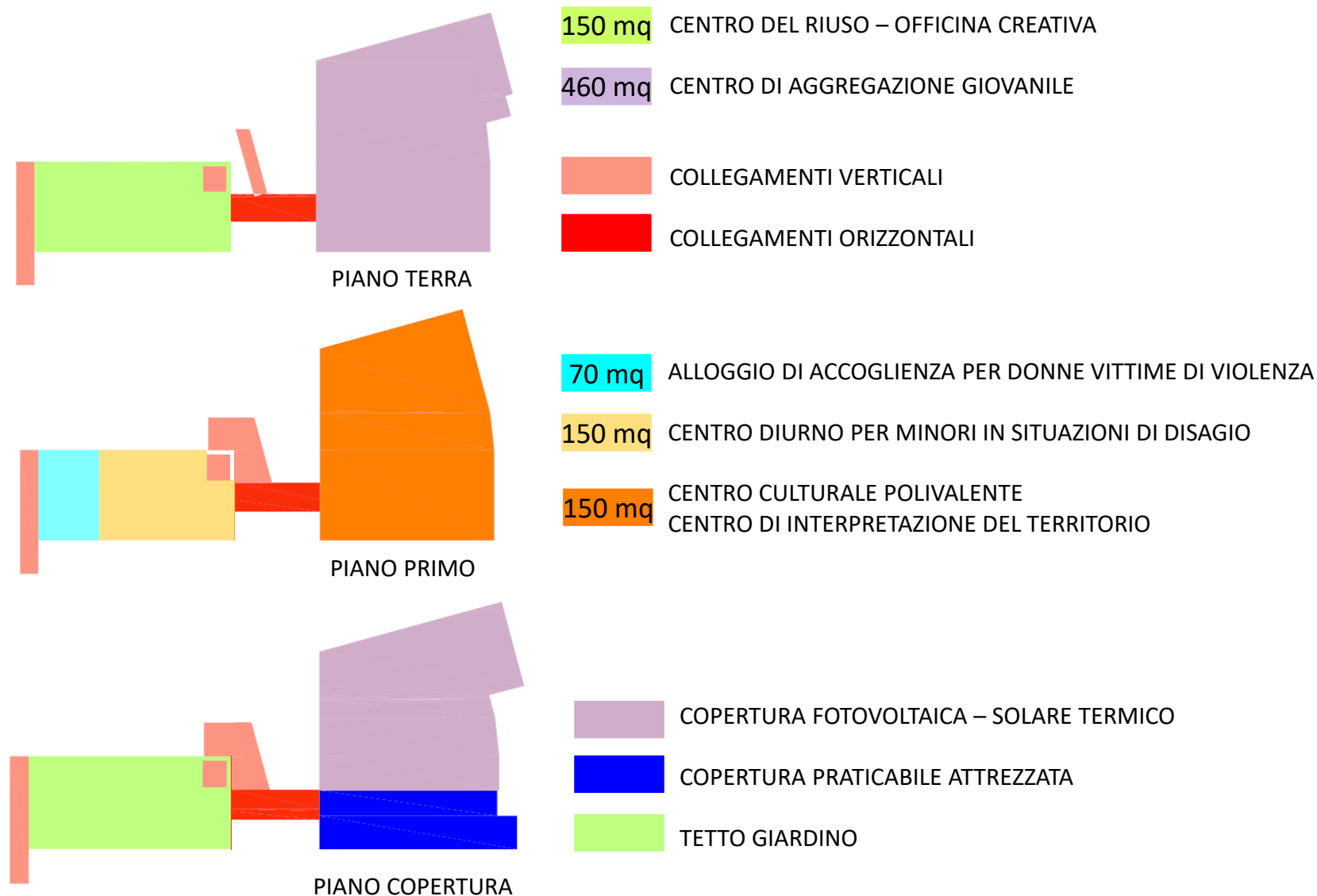
Rispetto alla preliminare proposta sono attualmente oggetto della valutazione:

- CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE: allestimento di uno spazio e attivazione di servizi, con personale qualificato, per la promozione di iniziative ludico-culturali, rivolti a minori di età compresa tra i 14 e i 18 anni;
- CENTRO CULTURALE POLIVALENTE: allestimento di uno spazio e attivazione di servizi, con personale qualificato, per la promozione di attività rivolte a tutta la popolazione del territorio;
- CENTRO DEL RIUSO / OFFICINA CREATIVA: allestimento ed attivazione di un centro per la rigenerazione/riparazione di oggetti recuperabili, con laboratori per la realizzazione di iniziative ed eventi di tipo educativo;
- Spazi precedentemente destinati all'Alloggio di accoglienza per donne vittime di violenza (poiché il servizio viene attualmente erogato altrove).



SCHEMI FUNZIONALI - PROPOSTA PRELIMINARE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE Nr. 410 del 26/11/2015 Approvazione del progetto ai fini della partecipazione al bando. Approvazione progetto preliminare "polo per servizi socio-culturali". Approvazione masterplan "riconessioni urbane pista ciclabile e place making e zone 30".



Metodologia proposta e programma dell'incontro

La metodologia del Focus Group è basata sulla conduzione di interviste di gruppo (interviste focalizzate di gruppo) per l'esplorazione approfondita di opinioni, motivazioni e punti di vista, all'interno di un gruppo omogeneo.

Il Focus Group è una tecnica qualitativa, molto utile nei casi in cui si voglia avere un quadro riassuntivo di una determinata situazione in tempi brevi. Vengono, infatti prodotte analisi descrittive delle indicazioni emerse nel gruppo evidenziando in particolar modo gli elementi di convergenza, garantendo a tutti i partecipanti la libertà di espressione.

L'incontro di Focus Group si è svolto presso il Circolo Cacciatori

PROGRAMMA

ore 17.30 - accoglienza e presentazione

ore 18.00 - Avvio dei lavori

- PRIMA SESSIONE: quali azioni consentono nel breve periodo di rispondere ai fabbisogni emersi?
- SECONDA SESSIONE: quali possibili funzioni possiamo prevedere per massimizzare la fruizione degli spazi?
- TERZA SESSIONE: quali azioni a lungo termine prevedere per consentire una pluralità di usi e funzioni?

PARTECIPANTI: Angeloni Serenella (Lega Navale), Barchiesi Liano (Pesca Sportiva), Gallio Laura (FREEWOMAN ODV), Tarabelli Valeriano (Soc. Naz. di Salvamento), Tiranti Tiziano (FABLAB Officine Idea Project)



SESSIONE 1

Quali azioni consentono nel breve periodo di rispondere ai fabbisogni emersi?

Dopo aver visionato e commentato il questionario, si condivide l'importanza di attivare una offerta strutturata di servizi e di attività in risposta ai bisogni di socialità, conoscenza, aggregazione del quartiere, operando sia in chiave interculturale che intergenerazionale, e creando elementi di richiamo verso tutto il territorio comunale.

Rispetto alle abitudini e aspettative che sono emerse dai questionari, i partecipanti possono solo in parte rispondere alle richieste, sebbene ritengano comunque di poter offrire attività o servizi che possano trovare spazio all'interno del nuovo Polo Lorenzini. La maggior criticità emersa è legata al fatto che alcuni di loro operano con soci e partecipanti di diversa fascia di età o specifica tipologia (donne oncologiche, donne straniere, anziani), pertanto sottolineano l'importanza di ricercare associazioni e personale idoneo per una fascia giovanile. Le realtà che già operano in maniera congiunta negli spazi affittati presso la spiaggia di Villanova ritengono di poter svolgere attività di interesse nel periodo invernale, legate principalmente all'educazione marinara (formazione nautica, sicurezza, educazione ambientale, ginnastica mirata).

Secondo le specifiche peculiarità emerge la possibilità di offrire un servizio formativo di tipo professionalizzante, che possa quindi non solo rendere un servizio al quartiere, ma fornire una esperienza didattica in grado di orientare i partecipanti verso possibili sviluppi futuri. Questa opportunità viene attualmente offerta dalla società di Salvamento con il corso per brevetto di "Bagnino di Salvataggio" e dal FabLab che offre tra i tanti, anche un servizio di recupero e

riammissione nel mondo del lavoro per disoccupati. Entrambe le realtà sono interessate ad offrire una collaborazione al progetto VES. Tali attività sarebbero di interesse sia per giovani nel periodo di orientamento professionale che per le donne che grazie all'associazione Freewoman vengono accompagnate in percorsi di uscita, accoglienza e ricostruzione dell'autonomia personale. Infine si sottolinea come siano cambiate le esigenze, i bisogni e anche le opportunità lavorative, pertanto si richiede una attenzione all'evoluzione dei tempi.

Valutando il numero di partecipanti su una stima legata all'attuale frequentazione, si ricercano spazi per un numero ridotto di partecipanti, per attività che possano ciclicamente ripetersi durante l'inverno

Opinione condivisa è che la realizzazione del progetto VES sarà un incentivo alla riqualificazione e rivitalizzazione del quartiere nel medio lungo periodo. Secondo alcuni la scuola sarà solo il primo passo, perché ci si auspica che il quartiere andrà incontro a grandi trasformazioni nel tempo (si pensi al progetto del bypass). Si ritiene importante stimolare una nuova dimensione aggregativa, di formazione e incontro, mantenendo comunque vivo quanto già esistente, tutelandolo dal rischio di chiusura o degrado.

Basandosi quindi sull'esperienza personale dei partecipanti e sulla loro volontà a collaborare con attività specifiche si suggerisce quindi di prevedere spazi di formazione, sia aule frontali che laboratori, palestra, una sala multimediale/auditorium, attrezzata per ospitare conferenze o spettacoli.

SESSIONE 2

Quali possibili funzioni possiamo prevedere per massimizzare la fruizione degli spazi?

Rispetto alle progettualità emerse si ritiene che l'offerta sia inclusiva, per fascia di età, genere e etnia, sebbene si suggerisce di orientare principalmente l'offerta verso i giovani, proponendo anche attività innovative ed insolite, tali da attirare non solo i residenti, ma anche gli amici e i frequentatori, che dai questionari sembrano un dato non indifferente. L'obiettivo che i presenti auspicano è quello di far star bene i ragazzi, tanto da fargli scegliere un domani di venire a vivere a Villanova. Inoltre l'obiettivo principale (in linea con gli obiettivi progettuali) è secondo i partecipanti, quello di attivare servizi culturali e aggregativi rivolti in particolare alla prevenzione e alla riduzione della marginalità e del disagio giovanile, *(i giovani fanno tante attività ma sono tanto soli)*.

Per il coinvolgimento degli stranieri si ritiene importante prevedere attività formative di lingua italiana, facilitando la loro frequentazione ponendo particolare attenzione a questioni femminili ed etniche (sicurezza e inclusione).

Per la fascia più anziana, la palestra e attività formative dedicate (come ad esempio corsi di alfabetizzazione informatica) sono ritenute un punto di partenza. Si auspica un coinvolgimento nel tempo della popolazione anziana presso l'officina creativa, vista come occasione di scambio intergenerazionale per le competenze manuali e tecniche di un tempo.

Secondo l'esperienza dei presenti, lo spazio previsto per il Centro del riuso e Officina creativa (150mq) non sarebbe sufficiente. Si immagina infatti un progetto in filiera in cui al Centro del riuso venga previsto l'arrivo del materiale e il suo stoccaggio, la ripartenza per la discarica o il suo recupero e trasformazione nei laboratori dell'Officina creativa in cui prevedere lo spazio per macchinari, attrezzature e aule didattiche, il tutto in uno stesso piano. Gli spazi creativi dovrebbe consentire lo svolgimento di più laboratori, e gli stessi partecipanti segnalano come l'ingombro di alcuni macchinari comporti l'uso di ampi spazi. Tra i più importanti, perché risultano i più richiesti, frequentati o professionalizzanti risultano: laboratori di ceramica, meccanica, elettronica e falegnameria.

Secondo i partecipanti gli spazi dovrebbero essere pensati per garantire margini di flessibilità e trasformazione affinché possano coesistere più funzioni insieme. Le aule didattiche potrebbero all'occorrenza essere unite per consentire un accesso maggiore di utenti.

Alla domanda se abbiamo bisogno di altre realtà non qui pervenute, al fine di soddisfare i bisogni emersi dai questionari, si fa presente che emergono alcune associazioni che risultano assenti dall'elenco delle realtà coinvolte e contattate dal Comune in questo percorso (Associazione arcobaleno, Galleria delle idee)

SESSIONE 3

Quali azioni a lungo termine prevedere per consentire una pluralità di usi e funzioni?

L'ultima parte dell'incontro non suscita particolare dibattito.

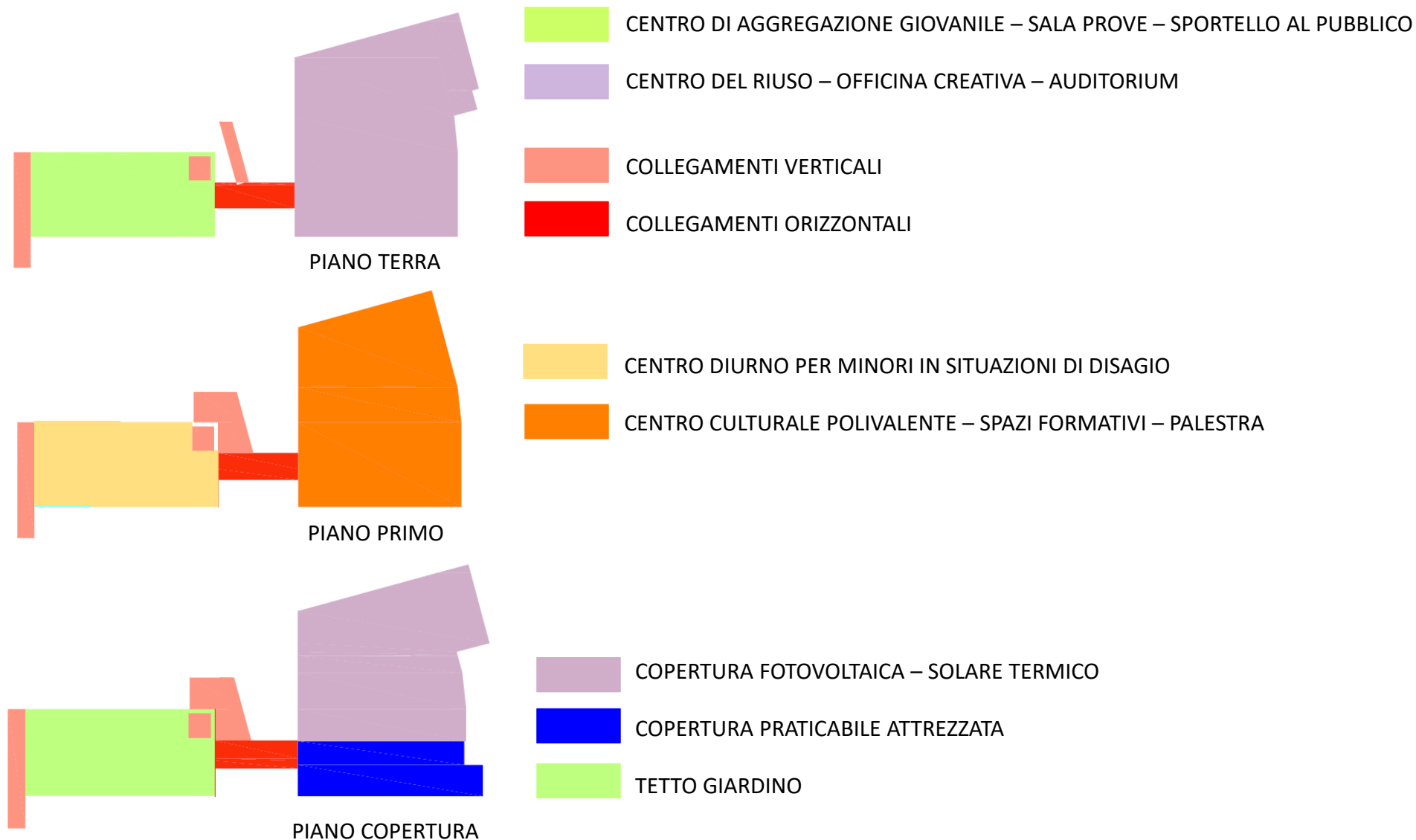
Secondo l'esperienza dei partecipanti, molti dei quali condividono già lo spazio associativo presso la spiaggia, la condivisione degli spazi è possibile ed auspicabile a fronte di chiari e condivisi accordi sulla gestione e i tempi di utilizzo degli stessi.

Sarebbe auspicabile per i partecipanti inoltre ridurre il costo per le associazioni, a fronte di un servizio di interesse pubblico.

Inoltre dalla loro esperienza, uno dei motivi di difficoltà nel coinvolgimento dei giovani nelle attività extrascolastiche è legato alla situazione economica, pertanto si auspica la possibilità di promuovere servizi ed attività a titolo per lo più gratuito.

A tal fine i tecnici del Comune, presenti all'incontro fanno presente che sono previste specifiche modalità di coinvolgimento e collaborazione tra il Comune e le Associazioni o le Cooperative che gestiscono spazi e servizi di pubblica utilità.

SCHEMI FUNZIONALI – RIFLESSIONI EMERSE



Proposte da valutare per i progettisti

Si riportano di seguito le principali proposte e considerazioni emerse attraverso le interviste, i questionari e il focus group con le associazioni, utili per orientare il progetto definitivo degli spazi della ex scuola Lorenzini:

- Spazi flessibili adattabili nel tempo allo sviluppo delle attività e alle richieste della comunità;
- Spazi sicuri, accessibili e inclusivi che consentano l'uso esteso per età, etnia, genere e abilità;
- Spazi attraenti in grado di fornire caratteristiche di funzionalità, comfort, benessere e garantire le condizioni essenziali per un uso continuativo (si sottolinea il confort acustico);
- Promuovere scelte tecnologiche che implicino una semplice ed economica manutenzione.

Più nello specifico:

- Spazi formativi per corsi frontali: aule organizzate su una matrice comune per quanto riguarda arredi e dotazioni, con possibili personalizzazioni per favorire specifiche attività. Capienza immaginata da 10 a 30 utenti. Possono essere valutate più aule a capienza ridotta che possano essere unite mediante pareti mobili;
- Spazi formativi per corsi creativi: aule che prevedano l'auto organizzazione del setting;
- Aula informatica e postazioni PC. Finalizzata a corsi specifici di interesse per le diverse fasce di età, alfabetizzazione informatica e navigazione web a pagamento o libera.
- Sale prove/registrazione insonorizzate, poiché assenti nel

territorio comunale. Dimensione minima 20 mq. Allestimento esemplificativo suggerito: impianto di amplificazione e batteria;

- Spazio Palestra con n.2 spogliatoi. Finalizzata alla ginnastica dolce/preparatoria alla nautica. Dimensione minima 30-40 mq. Allestimento esemplificativo suggerito: ciclette, vogatori, spalliere, tappetini;
- Officina creativa: in aggiunta allo spazio che necessita il centro del riuso si segnala una dimensione minima di 150/200mq finalizzata all'inserimento di macchinari e attrezzature organizzati in un ambiente unico flessibile, divisibile mediante partizioni mobili. Non viene fornito un allestimento esemplificativo, poiché attrezzature e spazi devono essere adattati in funzione dell'utilizzatore. Si suggerisce tuttavia di non replicare quanto già presente al FabLab, ma offrire una attrezzatura finalizzata al recupero creativo e in filiera per la diffusione dell'idea del riuso nella logica di un'economia circolare e solidale;
- Spazio Auditorium multimediale: per eventi pubblici, conferenze, spettacoli teatrali o musicali. Capienza immaginata 50 persone.
- Sportello al pubblico / front office. Spazio aperto al pubblico, facilmente accessibile, e visibile, finalizzato a fornire un presidio riconoscibile. Sono emerse funzioni di informazione per la sicurezza ambientale, punto informativo o di accesso a servizi di utilità sociale (Vivereverde onlus, freewoman odv...), presidio riconosciuto del Comune, presidio delle forze dell'ordine.
- Servizio di Wifi libero
- Possibilità di organizzare eventi tematici per il quartiere (natale/anniversario 25 agosto/...)



OTTOBRE

NOVEMBRE

18/11

DICEMBRE
?

fase 3

CAMMINATA DI QUARTIERE E PLANNING FOR REAL

La Camminata esplorativa di quartiere è tesa a coinvolgere anche chi è solitamente più difficile da raggiungere, (in particolare adolescenti, giovani e migranti), ed è finalizzata a far emergere la coscienza da parte dei residenti e dei frequentatori del quartiere, del “patrimonio invisibile” che definisce l'unicità e la ricchezza di questa area instaurando un momento di ascolto non solo finalizzato al dato ma al sentimento.

L'esplorazione territoriale, accompagnata al Questionario, e al successivo laboratorio Planning for real, hanno lo scopo di permettere una conoscenza diretta del quartiere, facendo emergere segnalazioni informazioni e proposte sul sistema urbano (accessibilità, degrado, sicurezza, spazi da valorizzare...) per indirizzare la progettazione delle Azioni 6.1/6.2 (NUOVE CENTRALITA' URBANE: realizzazione di spazi esterni in funzione aggregativa: Piazza - orto verticale / Place Making / Zone 30)